LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 130 — VENERDÌ 10 MAGGIO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Istituendosi l'Associazione Zootecnica nel distretto di S. Pietro al Natisone.

La storia delle Associazioni zootecniche è recente e misera, in Italia.

Nello stesso nostro Friuli, una siffatta istituzione a carattere generale non trovò malauguratamente ancora il momento opportuno per sorgere, benchè la sua creazione sia da molto tempo nel voto dei più, ed abbia dato ormai luogo a ripetute favorevoli manifestazioni pubbliche.

E' impossibile discutere la straordinaria importanza di tali istituti nel campo zootecnico.

Essi garantiscono la continuità e la coordinazione del lavoro, compongono a giusto tempo i dissidi, vietano le secessioni, colmano le deficenze, sopravvedono in una parola al un'opera generale e completa di miglioramento, senza di cui gli assai vari e vasti fattori del miglioramento zootecnico difficilmente riescono ad estrinsecarsi con la contemporaneità necessaria.

Non è, forse, fuori di luogo il rilevare che l'istituzione di una associazione zootecnica, così com'io la intendo, avrebbe certamente impedito nella pianura friulana quell'unilateralità vergognosa nell'allevamento del bestiame, da cui doveva scaturire un'unica isolata fioritura; e nè meno, io spero, parrà esagerato il presumere che molti dissensi e che molta baraonda non sarebbero probabilmente mai sorti, ove un'associazione di uomini spontaneamente uniti avesse moralmente avocato a sè il compito e la responsabilità del miglioramento zootecnico in provincia.

Ma oggi torna inutile il recriminare. Io voglio piuttosto prospettare il fatto, che se un istituto conforme all'esposto desiderio si sarebbe raccomandato vivamente al piano, ove per mille ragioni le condizioni agricole ed intellettuali del popolo sono di molto superiori a quelle del monte, quivi esso istituto è veramente cosa di imprescindibile necessità, allorchè ci sia l'animo di operare seriamente, e di richiamare gli Enti governativi alla responsabilità di un'equa ripartizione in fatto d'incoraggiamento.

Comunque, questa volta l'esempio verrà dalla periferia; e proverrà più propriamente da una di quelle regioni bistrattate perchè profondamente sconosciute, ove un'acerba sete di rinnovamento va sprigionando in una vallata e su d'ogni monte energie e volontà fiere così come indomite.

La nascente Associazione Zootecnica del distretto di S. Pietro al Natisone, che domenica prossima riceverà il battesimo e l'augurio di quanti amano e credono nel destino dei popoli, ha dinanzi a sè un programma vasto e faticoso, che un'intera generazione non sarà sufficiente, forse, a conseguirlo. Ma la prima pietra gettata che sia, vedrà sorgere un giorno il meraviglioso edificio: in questa speranza l'animo s'acqueta riposandosi quasi dolcemente.

Che è mai la vita non sorretta da un'incrollabile fede, da cui soltanto trae nascimento la lirica, che è come la volontà di bene vivere?

Dice l'articolo 2 dello statuto di domenica· scopi dell'associazione sono il miglioramento del bestiame della regione, da conseguirsi mediante una cooperazione intensa in tutti i rami che verso quello di necessità convergono: cooperando, cioè, pro sussidi, pro coltura foraggera, pro istituzione di un mercato, pro uniformità del tipo animale, pro importazioni di riproduttori scelti, pro esposizioni e concorsi periodici, pro conferenze ed opuscoli di propaganda popolare, pro istituzione di mutue società di assicurazione, di pascoli sociali, di stazioni sociali di monta, di latterie sociali, di società di allevatori, di cooperative di acquisto e di vendita del bestiame, pro igiene e profilassi d'allevamento, e pro tutto quanto, in fine, concorre direttamente ed in guisa reale al progresso in fatto d'industria Zootecnica.

Programma vasto e faticoso, aveva dunque ragione di definirlo; non però esso è superiore ai bisogni, e nè meno alla coscienza di chi lo volle così posto dinanzi allo spirito della popolazione rurale del distretto, acchè questa da un elenco dettagliato e completo del grave compito che le sta dinanzi tragga lena e vigore al sacro e e pio lavoro che l'attende.

dott. Vincenzo Pergola

Cinquant'anni dopo.

XX.

Le memorie del Nonno.

Al mio dilettissimo Nipotino Mario Castagnoli BOLOGNA

Da Napoli ci mandarono a Nola, patria di S. Paolino inventore delle campane.

Miseria materiale e morale.

Da Nola passammo poscia ad Avellino e poi, senza quivi fermarci, fummo destinati a Volturara Irpina.

Il paese era in bella posizione, ma la miseria, la sporcizia che ivi trovammo non aveva nome.

I ricchi non abitavano forse mai nel paese, e perciò agli abitanti mancava l'esempio della pulizia e dell'ordine.

I contadini erano quel che si può dire di sporco. Molte faccie non avevano da molto tempo sentita l'acqua ed il sapone di cui avevano bisogno. Che teste! Le contadine avevano i capelli agrovigliati talmente da persuadere che da tempo lontano non avevano avuto contatto col pettine.

Mi ricordarono una sporca scena dell'Abbruzzo. In un giorno di nebbia umida, una specie di pioviggina, ero andato in un casale a prendere i viveri della compagnia. Il tempo umido, freddo (era sul Gran Sasso d'Italia, presso Pagliarola) mi aveva destato una melanconicissima nostalgia. Stavo appoggiato ad un muro di un cortiletto quadrato, chiuso da casette miserabili, aspettando la distribuzione del pane. D'un tratto getto lo sguardo su di una scaletta di pietra che era presso una casetta del quadrato. Una vecchietta seduta sul più alto gradino, teneva sulle ginocchia una tafferia, nella destra un pettine che passava e ripassava sulla testa e nei corti e radi capelli.... La tafferia faceva da raccoglitore, e ogni qual tratto il pollice della destra faceva da giustiziere, ma i... condannati erano tanti tanti e paurosi e minacciavano sconfinare! Allora la mano interrompeva il macello e raschiando la tafferia dall'orlo verso il centro riconduceva all'ovile le pecorelle che minacciavano emigrare...

Era brutto ed è brutta la descrizione; ma è la verità. Il triste spettacolo mi fece passare la nostalgia.

A Volturara Irpina non facevano neppure quella pulizia... Se avessi vedute le abitazioni! Molte di esse erano composte di una sola stanza, terrena sì, ma tre o quattro gradini sotto il livello della strada. Serviva da cucina, stalla, stallotto e pollaio. La parte destinata a camera aveva due piani, cioè sul letto dormivano i genitori e sotto i marmocchi. Che orrore! che puzzo!... Povera gente!... in che miseria viveva!

Il lago intermittente.

In quel paese ci siamo stati pochi giorni e sempre in moto, perlustrando i boschi vicini, visitando i paesi poco distanti, come Serino, Solofra, Montoro, Montella.

Durante il nostro soggiorno a Volturara occorse un fatto abbastanza strano. Presso il paese vi è un vastissimo prato a conca, detto Piano del Dragone. Dopo un forte acquazzone, un giorno quel prato si convertì in vasto lago che si credeva dovesse stentare a prosciugarsi. All'indomani invece il lago era scomparso affatto.

Alcuni graduati della Compagnia, i quali, prima dell'acquazzone, erano stati su quel prato, vi avevano trovato una grotta che per breve tratto avevano anche percorsa. Me ne fecero la descrizione; e discorrendo assieme, si venne alla conclusione che quella grotta era forse lo scaricatore dell'acqua del prato, ma che avendo allo sbocco qualche corso d'acqua, questo faceva argine al deflusso dell'acqua del lago, finchè non fosse smaltita o diminuita quella del corso inferiore.

Mi venne perciò il desiderio d'andar a veder quella grotta; ed una sera, con due amici, il sergente Raggi Luigi di Bologna ed il sergente Feudatari Antonio di Cremona, ci avviammo alla grotta onde percorrerla.

L'ora tarda, l'annottamento esterno ed il buio pesto interno, la mancanza di torci e di zolfanelli, ci consigliò a retrocedere e rimandare la visita ad altro giorno.

Ne percorremmo però circa un chilometro e rimanemmo stupiti della vastità e della regolarità di questo sotterraneo largo e alto parecchi metri e dritto dritto.

Non abbiamo potuto tornarvi perchè partimmo improvvisamente e rimanemmo col desiderio di rivederlo perchè ci parve interessante.

Una palla in fronte estratta dopo trent'anni!

Ti ho nominato il sergente Feudatari Antonio di Cremona ed approfitto per presentarti un soldatino valoroso e veramente modello. Nel 1859 fece la campagna contro gli austriaci nel 6.o regg.o fanteria brigata Aosta ed a S. Martino ricevette una palla di fucile in fronte.

Continuò a combattere e s'ebbe, in meritato premio: la medaglia d'argento al valor militare.

Congedato dal 6 Reggimento, venne, nel 1860, ad arruolarsi nel 39.o

In mezzo agli occhi gli si vedeva una ferita a cavallo del naso con un gruppetto alla sommità, il quale l'obbligava a portare il Keppy pendente un po' a destra.

Non accusava dolori, ma impedimento a tenere il Keppy diritto. Era maniaco per la pulizia. Non istava mai in ozio; lustrava sempre o fucile, o daga, o bottoni. Talvolta, scherzando, io gli dicevo:

— Ma Feudatari, lascia in pace quei poveri bottoni!

E lui, nel suo dialetto mi rispondeva ridendo:

— Catt go pur de vess bell!

Trent'anni dopo circa, mi trovava una sera alla bottiglioria Ceria in Mercatovecchio, sorseggiando un bicchiere di buon barbera. Prendo un giornale (non mi ricordo quale) e leggo che a Cremona era stata estratta dalla fronte a certo Feudatari Antonio una palla da fucile austriaca, conficcatasi tra le due scatole craniche fino dal 1859!...

Aveva ragione lui, poveretto, di non tenere il Keppy come gli altri!

Gli mandai le mie congratulazioni allora, come oggi gli mando un affettuoso saluto... se ancora è vivo.

Che tipi di soldati, eh! Mario?

Il Nonno

E. Novelli

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Ancora echi del Congresso magistrale

Cara Patria. — Lunga e particolareggiata, la relazione: ma pure, un particolare non v'ho trovato, sebbene interessante. Ed è questo: per il prolungarsi oltre misura del Congresso e causa i capricci del tempo, si arrivò al « levar delle mense » privi di quel grande conforto (!) che sono i discorsi, i brindisi, i versi immancabili. C'erano « rappresentanze » e « autorità » e « uomini pubblici » e maestre loquaci che hanno in ogni Congresso fatto udire la loro voce; taluno aveva anche « preparato » qualche cosa da leggere. Ma le due cause che ti ho avvertite scombussolarono i piani degli « entusiastici applausi ». Ne vuoi la prova?... Eccoti, per esempio, un sonetto che un vate...lapesca si era, nella mattina, « affaticato » a preparare, e che dovette « tener custodito »; e nel suo caso ti posso dire che vi furono anche altri, frà i quali una gentili maestrina amica delle muse, di cui vidi e non potei copiare i versi graziosi.

Su l' or dal Taiament, che in miezz de' glerie
Al mand: lampa d'arint e al va cuiett,
Tu rids, tu, Spilimberg, e ogni miserie
Il to ridi al bandis dal nestri pett.
No tu domandis, tu: — Ce uèlio o sperie
Cheste int?... vègnie ca cun ce progett?... —
Ma pensand che son cuintri la tristerie
I mestris, tu nus fasis bon acett.
O char païs, là ch' è nassude frene
Flor di belezze e flor di poesie,
E Cavedalis Andervolt Zanin
C'al Todesch no voltarin mai la schene;
Grazio grazie par duch de' cortesie,
Dai tiei flors, dai salùds... e dal bon vin!

Un dai mestris.

FLAIBANO

Echi della conferenza di Fagagna. — Fino dal febbraio 1909 il nostro casaro Montegani Antonio, mosso da quella passione per l'arte sua, che lo distingue, e di propria iniziativa, invitò qui l'esimio Prof. Gorini, onde provare i fermenti selezionati, nella fabbricazione del formaggio ed ottenere dall'illustre Professore spiegazioni in proposito.

Il nostro casaro, continuò poi, specialmente nel Gennaio 1911 nelle prove ed in tale epoca si esperimentarono dodici colture alternate doppie e triple, tenendo esattissime note sull'andamento del nuovo Processo.

Leggiamo oggi, con meraviglia, sulla «Patria» del 6 corr. di un'assemblea di Casari a Fagagna, con relativi intervento e conferenza del prof. Gorini sull'uso dei fermenti selezionati e ci chiediamo per quale motivo questa latteria che *prima* in Friuli ebbe l'onore di ospitare l'illustre prof. Gorini, ed applicare praticamente i fermenti, e che fra le latterie, è una delle poche che versano una quota annua alla Cattedre Ambulante di Caseificio, non fu invitata nè alla conferenza nè all'assemblea?

Come va che l'ottimo signor Prandini, presidente, ed a cui sta tanto a cuore, la questione diremo così.... casearia, non si è ricordato che il nostro Casaro di Flaibano doveva essere invitato, onde dargli luogo di esporre ai suoi colleghi i risultati da lui ottenuti con l'uso dei fermenti selezionati — egli, che fu il primo ad applicarli, nel nostro circondario?

Decesso. — Ieri sera, vinto da lunga malattia che non perdona, sopportata serenamente, morì in giovanissima età Pietro Fabbro, figlio e supplente del nostro ufficiale postale. Era buono e stimato da tutti, e lascia due teneri bimbi. Alla famiglia desolata; all'inconsolabile sposa le nostre più vive condoglianze.

POZZUOLO

Grave perdita. — 9. Stamane alle ore 5 spirò il sig. Nardone Giacomo di Terenzano, d'anni 60, proprietario dell'importante fabbrica di Laterizi.

Resse per parecchio tempo e fino a pochi giorni fa, la carica di vice giudice conciliatore, e di assessore comunale.

Dedicò tutta la sua vita all'Agricoltura adottando sempre i mezzi più moderni e razionali, e in questi ultimi anni coadiuvato dai figli, seppe dare un forte sviluppo anche alla fabbrica di laterizi. Il paese perde in lui un benefattore per le doti sue di bontà, onestà interessamento.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Chi desidera avere copie, mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

TARCENTO

Premiazione delle Mostre Agricole e Festa degli alberi. — Domenica 12 corrente, alle ore 9, avrà luogo nella Sala Municipale di Tarcento la consegna dei premi delle mostre di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio e dell'Esposizione-Fiera di Vini, che si ebbero nell'ottobre dell'anno scorso. In detta occasione il cav. Francesco Coceani, Presidente della Giuria della Mostra enologica, e il dott. T. Dorta, titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, daranno relazione delle mostre su dette e spiegheranno i criteri a cui devono uniformarsi una razionale enologia e frutticoltura.

Nel pomeriggio, e precisamente alle ore 14, avrà pure luogo, con intervento delle Autorità, la festa degli alberi a cui prenderanno parte tutte le scolaresche del Comune.

Un altro disertore austriaco. — E' giunto un disertore austriaco accompagnato dalle guardie di finanza Egli aveva con le armi passato il confine in quel di Platischis, e fu arrestato dalla brigata di Prosenicco. Disse chiamarsi Ottavio Travaini, di appartenere al ventisettesimo reggimento alpini terza compagnia di guarnigione a Logie (? Loitsch, Longatico?), e di essere disertato per maltrattamenti subiti.

Arrivo di un terzo reduce dalla Libia. 9. — Col treno del mezzogiorno giungeva inaspettato e... inosservato il soldato *Giacomo But di Sedilis*, richiamato della classe 89, appartenente al 35.o fanteria, di stanza a Bengasi, (ove partecipò a diversi combattimenti); e sarebbe quietamente tornato al suo paese, senza alcuna dimostrazione, se non l'avesse, per caso, incontrato il dott. Guido Benedetti che lo volle condur seco a pranzo all'albergo « Ristoro ». Intanto, in fretta, erano avvertiti i parenti del But, il Sindaco di Ciseriis e quanti si poterono trovare a casa; e fu improvvisata una commovente dimostrazione.

Il Sindaco, a nome del Comune di Ciseriis, offerse al « Ristoro » una bicchierata; quindi con la fanfara di Sedilis in testa, in corteo si diresse alla sede del Comune il Ciseriis, ove, con appropriate parole del caro amico dott. Benedetti (che ha due fratelli fra i combattenti) fu dato il benvenuto al But che non sapeva come ringraziare per sì inaspettato festeggiamento. Da Ciseris il corteo si rimise in marcia verso Sedilis, percorrendo per lungo tratto le vie di Tarcento. A brevi intervalli la fanfara suonava allegre marce. A Sedilis vi furono nuove, simpatiche, commoventi dimostrazioni.

Un cordiale saluto al reduce, una lode al Benedetti, al sindaco signor Zaccomer, al direttore delle Scuole sig Giongo, al maestro di Sedilis ed a quanti si sono prestati per far vibrare ancora una volta ne' nostri gentili paesi, la nota patriottica.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gita di piacere — La Società « Labor » domenica, 12, si porterà in gita a Motta di Livenza, per vedere i lavori dalla nuova ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro. A Motta si va costruendo un grandioso ponte di ferro.

Per la flotta aerea il nostro Sindaco, dopo formato il Comitato di tutte le societa locali per ricevere le offerte dei cittadini, ha dispensato molti cartellini per i principali negozi perchè anche in questi ognuno possa versare la propria offerta. Confidiamo che S. Vito si faccia onore anche questa volta.

SESTO AL REGHENA

Bambino schiacciato da un carro.

Ci telefonano in data 10 ore 7 da S. Vito al Tagliamento — Ieri sera verso le 17 nella frazione di Bagnarola avvenne una gravissima disgrazia, un bambino di due anni che stava giocando nel mezzo della strada è stato travolto ed ucciso da un carro carico di sabbia.

Il conduttore del carro che era trainato da due buoi, è certo Giacomet pure di Bagnarola; egli non vide il bambino che quando veniva schiacciato dalle ruote.

Primo ad accorrere sul luogo fu il padre della povera vittima che diede in ismanie tosto chè si trovò presso i resti del misero corpo.

TOLMEZZO.

Per un ricordo all'Ispettore Benedetti. 9. Oggi si riunì in queste scuole il comitato nominato dei maestri del circondario scolastico di Gemona incaricato di raccogliere offerte onde offrire un ricordo all'ispettore Benedetti trasferito a Udine.

Erano presenti A. Mazzana, Romano Cesare Sovrano, G. Gonano, A. Topan, A. Capellari, A. Salvadori, R. Linussio, M. Colussi, R. Lenna, A. Martinis, G. B. Venier, S. Marchetti.

Sono giustificati i signori Modotti e Matiz. Funge da presidente il maestro Salvadori. La somma raccolta, fra gl'insegnantti per un ricordo a Benedetti ammonta a L. 395. Dopo varie discussioni venne deliberato di offrirgli una poltrona due poltroncine e un divano. Medaglia d'oro di L. 100, con astuccio, un album con cartoline e dedica a stampa.

La cerimonia della consegna avverrà nei bei locali scolastici di Gemona il 7 o 14 luglio p. v. col concorso dell'insegnanti. Saranno invitati la famiglia dell'Ispettore Benedetti, il provveditore agli studi, tutti gl'Ispettori e il sindaco di Gemona.

La consegna della medaglia d'oro sarà fatta dal sig. Antonio Marzona il veterano tra i maestri, con relativo discorso. Il discorso ufficiale per tutti gl'insegnanti sarà fatto dal collega Aldo Salvadori.

Infine vi sarà banchetto gratuito per tutti gli invitati.

OVARO

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta. — 9. Sabato scorso il Sindaco sig. Colledani e la giunta comunale di Ovaro hanno rassegnato le proprie dimissioni. Il motivo, a quanto si afferma, va ricercato nel fatto che l'Associazione Nazionale dei medici condotti, ha ultimamente boicottato la condotta medica del Comune di Ovaro perchè questo anzichè bandire il concorso a *condotta libera* lo aveva bandito a *condotta piena*. A questo si sono opposti gli amministratori dimettendosi in segno di protesta. Poichè devesi notare che il provvedimento dell'Associazione che imponeva al comune di Ovaro di bandire il concorso a condotta libera è comparso appena sei giorni prima della chiusura di detto concorso al quale aveva partecipato il dott. Biondi-Grassi, e cioè al terzo concorso bandito del comune.

Perchè l'Associazione Nazionale dei medici condotti non ha visto al primo bando la necessità di imporre la condotta libera e ha sorvolato anche sul secondo per poi venir a dichiarare il boicottaggio solo al terzo perchè vi era un concorrente? O non sarebbe stato piuttosto questo atto dell'Associazione dei medici condotti ispirato da qualche ignoto che colla nomina del Biondi-Grassi si vedeva minacciato nei suoi interessi?

Se così è l'amministrazione comunale di Ovaro ha fatto bene a rassegnare il suo mandato. Con ciò ha voluto dimostrare che l'Associazione dei medici condotti è intervenuta soltanto all'ultimo, quando non certo opportuno era il suo intervento prestandosi esso alle più sfavorevoli interpretazioni.

VILLA SANTINA

Pro flotta aerea. — Quanto prima per cura di un Comitato composto dai signori Tomasino Puicher, Carlo Renier, Stradiotto, maestro Madile, maestro Venier e diversi altri si darà nella sala sociale un trattenimento sull'*ipnotismo* il di cui ricavato andrà a totale beneficio del Comitato Friulano « Pro flotta aerea ».

La serata riuscirà certo splendidamente poichè il pubblico, sa che il sig. Puicher lo fara assistere a cose sorprendenti e vorrà senza dubbio accorrere numerosissimo.

PAULARO

Consiglio Comunale. — L'altro ieri in seconda convocazione si riunì il nostro consiglio comunale. Fu aperta la seduta con quattro consiglieri presenti; sul finire di essa, come rinforzo comparve anche il consigliere Giacomo Zozzoli di Salino. Questi cinque membri votarono qualche articolo di poca importanza del lungo ordine del giorno; il resto fu rimandato ad epoca da stabilirsi; e fra il « resto » vi era anche l'eterna pratica della nostra strada! E pratica che si trascina da anni ed anni, e che vedremo trascinarsi ancora per molti e molti altri anni!... Speriamo, sul finire del secolo in corso che anche la strada — non noi, ma i nostri posteri — la potranno vedere. Noi quindi contentiamoci di vedere di quando in quando l'incartamento della pratica, aumentato e abbellito delle aggiunte che madonna burocrazia compiacesi di « emarginare »!

MANZANO

Consiglio Comunale. — Ieri ebbe luogo la prima ordinaria adunanza del consiglio comunale. Furono trattati fra gli otto oggetti la nomina del presidente della Congregazione di Carità e la modifica dell'articolo 4 per consorzio del Poiana.

Si votò pure il concorso di lire 50 pro la flotta aerea Nazionale e lire 50 per l'esposizione intermandamentale 1913 in Cividale.

MOGGIO

Ottimo affare per il paese. — In questi giorni circola insistente la voce in paese, e pare con fondamento, che due signori di qui, dei quali uno consigliere Comunale di parte socialista, stiano trattando con la Ditta Ermolli l'acquisto dell'impianto della luce elettrica e così esercitare l'azienda dell'illuminazione pubblica e privata. Nel contratto però stipulato fra comune e Ditta Ermolli c'è un articolo nel quale è chiaramente detto che qualora la Ditta avesse delle proposte di vendita o meglio di acquisto dell'impianto, il Comune dovrà essere avvertito e preferito. Ciò appunto per evitare che il Comune debba cadere sotto il peso di una ditta privata, la quale non farebbe che il proprio interesse. Ora ci pare che questo sia il vero momento per municipalizzare la luce elettrica; riforma prettamente democratica.

Se il Consiglio Comunale non crede di assumere tutta intera la responsabilità della iniziativa, si preghi la Ditta Ermolli di sospendere le trattative fino alla venuta degli operai dall'estero e poi si indica un referendum, affinchè al di sopra di tutti i personali interessi abbia il sopravento l'interesse del comune e la volontà popolare. Vedremo cosa faranno i nostri amministratori. Non dimentichino però che qualcheduno in paese conserva il manifesto eletterale di due anni fa, nel quale si promettevano un monte di riforme inspirate al pubblico benessere, fra le quali anche la municipalizzazione del Dazio. Ora l'occasione è propizia per dimostrare a tutti la sincerità delle promesse. Vedremo.

Cronaca Pordenonese

I lavori per la Caserma di Cavalleria. — L'impresa Trolli e Bardelli di Milano, assuntrice dei lavori per la Caserma di Cavalleria ha già trasportato a Pordenone le sue tende e molti operai hanno incominciato a lavorare per le fondamente del grandioso edificio. La ditta è intenzionata di portare a compimento il lavoro entro il termine stabilito. A tale scopo sta ingaggiando quanti più operai può trovare disponibili. C'è da sperare che la bella Caserma, tanto desiderata, sorga più presto di quello che si credeva.

Gita di piacere. — Oggi, i giudici di questo Tribunale assieme a numerosi avvocati, si sono recati a fare una scampagnata ad Azzano, ove hanno dato l'assalto a tutti gli asparagi che il luogo poteva offrire, molto brio è regnato tra i gitanti, stuzzicato specialmente dalla vene inesauribile del giudice Boggio.

Un aumento sul prezzo delle carni, scongiurato. — Oggi si è riunita la Commissione d'annona, presieduta dall'assessore Veroi, per deliberare sulla domanda di alcuni macellai per un aumento sul prezzo delle carni stabilite dal Calmiere. La commissione unanime ha rigettato la domanda, trovando insussistenti le ragioni per il chiesto aumento.

Stato Civile. — Nati; maschi 6, fem. 5; totale 11.

Morti: Bianchettin Giuseppe di anni 79, Furlan Eurico di anni 5, Pascutto Aldo di anni 1 e mesi 9, Vendramin Cesare di mesi 2 giorni 23, Bailat Antonio di anni 79, Selva Tonin Angela di anni 50.

Pubblicazioni di matrimonio: Marcon Antonio con Mascherin Emma.

Matrimoni: Campagnuta Antonio con Mascherin Emma, Scala G. Batta con Memo Virginia, Maccanelli Marino con Bacco Catterina, Camilot G. Batta con Zulian Teresa.

In Tribunale.

Udienza 8 maggio.

Presidente Baggio — P. M. Sellenati — Cancelliere Sartori.

Il dito in bocca. — Giacomo Tonin di Antonio d'anni 50, di Valvasone, essendo venuto a diverbio per futile motivo, nel 15 Gennaio decorso col compaesano Marco Vaccher, gli mordeva il dito mignolo della mano destra, asportandone la prima falangetta con conseguente malattia per la durata di giorni ventisei. Il Tribunale concede all'imputato le attenuanti dell'ubbriachezza, della preterintenzionalità e dei buoni precedenti; e lo condanna a mesi due e giorni quindici di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti. Dif. avv. Lodovico Franceschi is.

Cattivo impiegato. — Il già commesso daziario della ditta Trezza, Luigi Mattiuzzi di Giuseppe d'anni 28 da Oderzo, è imputato di appropriazione indebita qualificata, avendo convertito in proprio profitto la somma di lire 578.01 riscossa in detta sua qualità dal 5 luglio al 26 ottobre 1911, mentre prestava servizio nei Comuni di Fanna e Frisanco. La condanna è: 5 mesi di reclusione col beneficio della legge Ronchetti e colla non iscrizione nel certificato del casellario. Dif. avv. Giuseppe Ellero.

PASIANO

Asportavano una nidiata. — 9. Ieri la nostra guardia dichiarò in contravvenzione certi Dalla Torre di Visinale perchè sorpresi nel mentre asportavano una nidiata di giovani allodole.

Giusta, questa contravvenzione; e speriamo che il Giudice vorrà dare una buona lezione, che servirà di spauracchio e di esempio a molti i quali sfuggono alla sorveglianza della guardia.

Proteggere gli uccelletti tanto necessari all'agricoltura è cosa ottima.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch' essi apprendessero nella mattina, fino alle 11; in caso di notizie gravi, anche fino alle 11.30.

CIVIDALE.

Traduzione di detenuti. — Questa mattina, col treno delle ore 9.5, i carabinieri tradussero da queste alle carceri di Udine quel Luigi Berdussin fu Antonio, contadino da Prepotto arrestato il 5 per reato di violazione carnale. E col treno delle 12.28 il disertore Baraiujau Imra, in Prapotiuzza il giorno 7 corr.

Funerali. — Oggi, alle 14, seguirono i funerali di certo Carlo Cudicio, fu Mattia, d'anni 53, contadino da Torreano e consigliere in quel Comune, morto ieri mattina in questo Ospitale dopo lunga malattia.

Vi parteciparono il sig. Luigi Sabadini assessore anziano in rappresentanza del Sindaco e molti altri consiglieri. La salma, portata a mano, dopo le esequie nella chiesa dell'ospitale stesso, fu accompagnata da molti parenti, amici e conoscenti fino al cimitero di Rualis, ove fu tumulata. Condoglianze alla famiglia.

RAVEO

Strada d'accesso alla stazione. — Con decreto di ieri 9 il prefetto ha approvato il progetto del ponte sul Chiarsò che servirà alla strada d'accesso da Raveo alla stazione di Villa Santina.

S. GIORGIO DI NOGARO

Trasferimento. — Il cav. De Lorenzo, Sindaco di Precenicco fu telegraficamente informato dal Ministro Facta che l'Ufficiale Doganale Rizzoli Carlo, non potendo essere per ora destinato in Tripolitania fu tramutato da S. Giorgio di Nogaro a Domodossola sede provvista di scuole conforme al suo desiderio di essere trasferito in una secondaria.

Congratulazioni al sig. Rizzoli pel conseguimento dei suoi desideri.

Da Gormons.

Bambina strangolata dopo quindici giorni dalla nascita.

8. — Questa notte, alcuni contadini, vuotando fogna della stazione, con loro raccapriccio, constatarono che fra le materie del pozzo nero si trovava un corpicino di neonato in istato di putrefazione. Era il cadavere di una bambina regolarmente conformata. Una cordella da grembiale, stringendo fortemente il collo, aveva prodotto un solco profondo: la povera creaturina, prima di essere gettata nel cesso, era stata strangolata!

Il cadaverino fu trasportato al cimitero, ed oggi alle 15 fu praticata la sezione cadaverica, e rilevò che la bambina, dell'età di circa 15 giorni, era stata strangolata e poi gettata, circa un mese fa nel cesso.

La notizia di questo infanticidio compiutosi in circostanze di particolare ferocia, ha prodotto indicibile sensazione.

Energico atto della famiglia Benardelli.

Anche nella vostra città è molto conosciuta, e vi conta molti amici, la famiglia Benardelli.

Anche perciò, oltrecchè per la bellezza dell'atto in sè stesso, provo compiacenza nel raccontarvi un bell'esempio di energia da esso dato.

L'amministrazione Eredi Benardelli è proprietario di una casa in piazza Locatelli. Certo Antonio Torso uno sloveno calato fra noi in cerca di fortuna; vi prese in affitto il pianterreno, volle nondimeno sfidare il sentimento del paese iscenando una continuata dimostrazione contro il carattere italiano della città; e ciò con l'esporre, sulla sua bottega da pizzicagnolo l'insegna della propria bottega.

Ma l'amministrazione della ditta, non appena ebbe sentore dello sfregio che quel fanatico sloveno aveva recato all'italianità della nostra terra, intimò di levare la tabella o di sloggiare immediatamente.

E il Toros ha dovuto obbedire. Così grazie all'energico intervento dei signori Bernardelli, la tabella slava durata tre giorni, è tornata ai suoi paesi.

La morte del cav. Vendrasco

Dolo. 9 — Dopo lunghi mesi di straziante infermità, stamane cessava di vivere nella tarda età di novantuno anni il cav. Luigi Vendrasco, il quale s'era acquistato la nomea di abilissimo capomastro in una lunga serie di lavori. S'era dedicato all'arte muraia fin dai giovani anni ed aveva conquistato grado a grado, per forza d'intelligenza e di volontà, i titoli della preferenza di illustri ingegneri per la collaborazione in arditi lavori.

Di lui si ricorda come avesse predetto alle autorità la caduta del campanile di S. Marco.

Fu anche a Udine per i lavori al nostro Duomo, dando preziosi consigli ai dirigenti i lavori. *redax.*

Camera di Commercio di Udine.

Francia (oro)	100.87
Londra (sterline)	25.45
Germania (marchi)	124.33
Austria (corone)	105.45
Pietroburgo (rubli)	268.32
Rumania (lei)	100.25
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.81

La graduale occupazione di Rodi.

Strepitosissime vittorie turche nei giornali di Vienna.

Fantasticherie di politica internazionale.

Nel Mar Egeo.

La presa di Rodi gradatamente si afferma.

Un presidio prigioniero

Charki è una isoletta in vicinanza di Rodi, dirimpetto alla costa occidentale; è detta anche Halcki. Nelle carte antiche figura col nome di San Nicola di Charki. Ha cinque miglia e mezzo di lunghezza; è contrassegnata da un picco alto circa 600 metri. Il paesetto è abitato da pescatori di spugne. Faceva parte del dominio dei cavalieri di Rodi che poi, nel 1366, la dettero ad un napoletano di illustre famiglia, Parello Assanti di Ischia. Vi si notano le ruine di un castello di quei tempi. Ebbe fama di produrre fichi in abbondanza; e di essere popolata di falchi che servivano alla caccia dei cavalieri.

I due isolotti di Tilos e di Charki costituiscono due *nahie*, piccoli mandamenti o cantoni rurali, governati da un mudir. Infatti, il *villajet* di Rodi è capo di questa; il vali o governatore generale esercita il potere sull'isola mediante 7 suddivisioni amministrative che sono cinque *caza* e due *nahie*. I *caza*, coi condari, sono amministrati da un caimacam o vicegovernatore. Essi sono: Rodi, Symi, Kasos, Karpathos e Castellorizzo.

Ora un telegramma annuncia che l'incrociatore « Duca di Genova » ha fatto prigioniero il presidio di Charki, composto di un graduato e di 13 soldati.

Si deve supporre che anche l'isolotto di Tilos sia stato occupato.

Gli alpini fugano i turchi in uno scontro nell'isola di Rodi.

Roma 9. — Un radio-gramma giunto all'ultima ora da Rodi afferma che iermattina una compagnia dei nostri alpini, mentre eseguiva una ricognizione nell'interno dell'isola, sorprese un distaccamento di regolari turchi e lo assaltò subito coll'intento di accerchiarlo. Ma i turchi, alle prime fucilate, si sono dati alla fuga precipitosa, lasciando sul terreno un morto, tre feriti, munizioni e armi. I nostri alpini sono rimasti illesi.

Intanto la Turchia giubila per le sue vittorie.

Abbiamo riprodotto ieri le « spudorate menzogne » — come le qualificava un comunicato ufficiale insolitamente ma giustamente vibrato — che da Costantinopoli si telegrafarono a Vienna, a proposito del nostro sbarco nell'isola di Rodi, e che i giornali di Vienna pubblicavano con tanta compiacenza.

Un migliaio dei nostri soldati morti, un migliaio prigionieri; le truppe italiane costrette a reimbarcarsi e ad abbandonare l'isola... E il governatore turco (o vali) di Rodi, rifugiatosi in un'isola vicina (mentre fu fatto nostro prigioniero!...) continuava a governare le isole turche... Ma pure, i turchi ci credono, alle loro fandonie! Tanto è vero che la popolazione di Costantinopoli si abbandonò a manifestazioni di giubilo; e persino alla Camera si fece una entusiastica dimostrazione. Povera gente!

Come avvenne a Rodi... la strepitosa vittoria turca

Tanto per far buon sangue, vediamo — rilevandoli dai cari ed amati giornali di Vienna — come avvenne la strepitosa vittoria dei turchi sugli italiani, nell'isola di Rodi:

9. La « Mittags-Zeitung » ha da Costantinopoli: Il ministro dell'interno ha ricevuto via Maramaris una notizia del vali di Rodi (il nostro prigioniero!... N. d. R.) confermante la vittoria turca. Questa notizia fu affissa alla Sublime Porta e diramata alle redazioni di Stambul; e destò ovunque giubilo entusiastico!

Il « Tergiunmani Hakkikt » reca particolari del combattimento il quale incominciò ieri nel pomeriggio. I turchi avevano aggirato gli italiani, attaccandoli da tre lati con grande impeto.

Gli italiani retrocedettero sgomenti. Le perdite turche sarebbero relativamente piccole. Si dice che i turchi abbiano conquistato parecchi cannoni.

La flotta italiana non potè prestare soccorso perchè le navi di grande pescaggio non possono avvicinarsi molto all'isola.

I turchi, compresa la milizia di Rodi, dispongono di migliaia d'uomini. Essi avevano preparato tutto per le eventualità d'uno sbarco italiano: le munizioni erano state trasportate da un pezzo sulle montagne, e gli accessi alle alture erano stati resi difficili con ostacoli artificiali. Le truppe regolari inviate a Rodi dai turchi sono truppe scelte; comandante è il generale Rescid pascià.

La notizia destò in città vivissima commozione. Una folla di gente si soffermò dinanzi alle redazioni dei giornali. Questi a loro volta, esprimevano il loro giubilo che — ahimè! — doveva essere di poca durata, se pure la verità riescirà a farsi strada tra le menti ottenebrate degli ottomani!...

Anche l'infamia cercano gettare i giornali viennesi sul nostro esercito.

Vienna 9 La « Wiener Allgemeine Zeitung » ha da Costantinopoli: Sulla vittoria turca di Rodi segnalata ieri si hanno oggi i seguenti particolari:

Le truppe italiane sbarcate provenivano da Bengasi ed erano già demoralizzate. Quando si comandò loro l'attacco esse si ammutinarono e si arresero ai turchi. Per evitare che la ribellione si estendesse il comandante italiano si vide costretto a imbarcarsi con le truppe e abbandonare l'isola.

Eppure la "Neue Freie Presse", ci crede e spera!!

Il colmo della malafede e del livore ridicolo è dato però ancora dalla *Neue Freie Presse*. Ella arzigogola sulle fantastiche notizie turche e le maneggia con grande abilità. La conforta in primo luogo, il pensiero che la guarnigione turca possa essere composta di 3000 regolari e 2000 volontari.

Con queste forze ben dirette, caspita! i turchi *potrebbero certamente avere ottenuto un buon successo contro gli 8000* italiani sbarcati (quei mostri)! in vicinanza della città di Rodi. Se ne son viste tante in questa guerra! e massimamente se ne son lette tante... di buffonate, sui giornali dell'Austria!...

Nella Tripolitania

Arresti di predoni e di spie

Tripoli 9. — Mancano i « combattimenti ». La guerra si muove ora ai predoni e alle spie. Cinque ne furono arrestate qui, ch'erano riuscite a venire dal campo turco penetrando in città intrufolandosi tra la folla dei mercanti. Essi, stando a Tripoli, tentavano mantenere di soppiatto relazioni col campo turco. Furono anche arrestati alcuni predoni.

Il rapporto del generale Garioni

Roma 9. — Tutti i giornali pubblicano un lungo circonstanziato rapporto del generale Garioni sulla nostra vittoria del 23 aprile a Bu Chamech, già narrata diffusamente. Il rapporto chiude con queste parole nobilissime nella loro semplicità:

Il combattimento del 23 ha confermato ancora una volta lo splendido contegno tenuto dagli ufficiali e dalle nostre truppe. Già duramente provate nel lungo ed oscuro lavoro di uno sbarco sopra una spiaggia aperta e deserta — esempio forse unico per difficoltà marinaresche e logistiche superate — esse anelavano di trovarsi presto di fronte ad un avversario che, per forza ed ardimento, potesse qualificarsi degno dello aspro, tenace e diligente lavoro fino allora compiuto.

Ed il nemico venne, e fu tale e quale si aspettavano le nostre valorose truppe; ed adeguato premio alle loro fatiche fu per certo quello di averlo potuto ricacciare iniziando così felicemente uno dei più importanti compiti affidati alle truppe medesime dalla giusta aspettazione del nostro Paese.

Le vendette, i fieri propositi ed i prestiti della Turchia...

Costantinopoli, 9. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di espellere gli italiani da tutto il villajet di Smirne. Sarà loro accordato, per la partenza un termine di 15 giorni. Già prima di questa decisione le autorità di Smirne avevano incominciato la espulsione di alcuni notabili fra cui quella del barone Alliotti.

Alla Camera dei deputati il presidente ha oggi comunicato 13 dispacci provenienti dalla popolazione delle provincie, inviati in seguito al bombardamento dei Dardanelli.

Essi invitano il Governo a continuare la guerra fino allo sgombro della Tripolitania da parte degli italiani.

Per far fronte alle spese, intanto la Sublime porta ha fatto un prestito: dieci milioni di lire turche ottenute dalla Banca Ottomana. Un milione fu già pagato.

Una magnifica statua disseppellita ad Homs.

Homs, 9. Nella monumentale Lebda (Leptis magna) i bersaglieri, scavando trincee per difendersi dalle insidie nemiche, disseppellirono una bella statua di dea orientale, conservatissima, spezzata in due. Mancano poi alcuni frammenti della base a due aquile che dovevano stare ai lati del capo. La tunica della dea è tutta a rilievo e rappresenta le stagioni coi segni dello zodiaco. Il tenente Umberto Moretti provvide alla conservazione della statua.

Un saluto dal Sindaco di Coldirodi al gen. Ameglio.

San Remo, 9. Il Sindaco del vicino comune di Coldirodi ha mandato il seguente telegramma al Ministro della Guerra:

« *Coldirodi, ricordando le proprie origini, risalenti ai cavalieri di Foulques di Villaret, e la lunga sua lotta contro i barbareschi per mare venuti di Turchia e di Libia per trarne a schiavitù ed a morte le popolazioni, invia un saluto al generale Ameglio, che riconduce in dominio italico la storica isola, cara alle tradizioni di queste genti rivierasche.* »

Una bandiera delle donne fiorentine.

Derna, 9. — Tutto è tranquillo, in apparenza almeno; ma sembra che si stia preparando un attacco nemico contro le nostre posizioni. Noi le andiamo rinforzando, frattanto.

La ridotta Calabria fu ormai completata. La presidia in permanenza la quinta compagnia del 26.o fucilieri.

A questa compagnia, giunse, nella scorsa settimana il dono di una bandiera inviata dalle donne fiorentine. Eccone la dedica gentile:

« A voi ufficiali e soldati della 5.a compagnia del 26.o fucilieri, a te capitano Luigi Cutri offriamo il sacro nazionale vessillo che sventolerà sulla ridotta *Calabria* da voi, o prodi, solidamente costruita e strenuamente difesa.

La bandiera che viene omaggio e saluto al vostro eroismo vi raccolga interno a sè tutti e sempre e vi inciti a novelle vittorie nella gloriosa italica guerra ».

Tale elogio giunse graditissimo agli ufficiali ed ai soldati della compagnia.

I commercianti di cereali donano 20 mila lire alla flotta aerea

Genova 9. — Su proposta del consigliere comunale Abramo Spigno, oggi la assemblea straordinaria della Associazione generale del commercio cereali e semi, ha approvato alla unanimità di erogare la somma di venti mila lire per donare alla costruenda flotta aerea nazionale un aeroplano, che porti il nome dell'eroe popolare di Genova, Balilla. E' da notare che sono soci della Associazione del commercio dei cereali e semi non pochi sudditi esteri, i quali entusiasticamente hanno aderito alla proposta.

Nostri fonogrammi

Un accordo mediterraneo fra l'Italia e l'Inghilterra?

L'occupazione delle isole definitiva?

BERLINO 10. — La *Berliner Zeitung* pubblica sensazionali rivelazioni su di un preteso accordo mediterraneo avvenuto tra l'Italia e l'Inghilterra.

— E' certo — dice il giornale — che l'occupazione di Rodi, cui seguirà quella di Mitilene e di Chio e di due altre isole, è avvenuto d'accordo con l'Inghilterra e che si tratta, secondo questo accordo, di occupazione definitiva.

Un tale accordo rappresenta la bancarotta della Triplice. Poichè se l'Inghilterra consente a dividere la dominazione del Mediterraneo orientale con gli italiani, ciò significa che essa deve sentirsi politicamente sicurissima anche dell'Italia.

La notizia, davvero senzazionale, oggi, per non attendere domani, sarà certo smentita. N. d. R.

E a questo proposito il giornale berlinese fa seguire queste osservazioni: La solidarietà degli interessi politici fra l'Italia e le potenze della Triplice intesa nel Mediterraneo, dopo superati i passeggeri turbamenti causati dagli incidenti del « Cartage » e del « Manouba », in grazia all'incrollabile continuità della politica anglo-russa, ha avuto ora la prima esplicazione decisiva, ha rivelato l'impotenza della Germania e dell'Austria ed ha preparato una mossa con cui sarà dato scacco matto alla Turchia. La partenza dell'ambasciatore germanico da Costantinopoli, dove l'Inghilterra è riguardata come la unica protettrice contro le peggiori eventualità, sta in nesso con questi avvenimenti.

Questi fatti non possono sorprendere se non coloro che si sono fatti per così dire una professione del salvataggio della Triplice alleanza, individui questi dei quali purtroppo ce ne sono ancora abbastanza in Germania ed in Austria.

Chi ha seguito attentamente gli avvenimenti non poteva essere in dubbio che l'abbandono della proposta di Acland circa la questione dei Dardanelli e le dichiarazioni di lord Morley, il quale parlò della futura posizione dell'Italia nel Mediterraneo, guarentita dalla tradizionale amicizia con l'Inghilterra, furono determinati da importanti intese gravide di conseguenze, fra Londra e Roma. Quelle dichiarazioni di Morley sono state ripetute con ostentazione nel « Times » immediatamente dopo l'occupazione di Rodi, e il fatto che, ad onta dell'agitazione antiinglese a Cipro e a Malta, la stampa inglese dice di non scorgere nell'attuale azione dell'Italia alcun danno per gl'interessi inglesi, dimostra chiaramente che in questi ultimi tempi si è compita un'evoluzione politica nella questione del Mediterraneo.

Di qual genere sia stata questa evoluzione lo s'intuisce dai fatti accennati. Il passo dell'ambasciatore inglese a Roma non si sarebbe limitato a scandagliare le intenzioni dell'Italia circa i Dardanelli, ma si sarebbe riferito anche ai problemi di politica generale pendenti fin dall'epoca del convegno di Gaeta fra re Edoardo e re Vittorio Emanuele. L'articolo chiude dicendo fra altro che l'intesa fra l'Inghilterra e l'Italia circa l'occupazione delle isole nell'Egeo significa il fallimento della politica della Triplice alleanza in Turchia.

Esiste invece un accordo fra Russia, Italia, Austria ed Inghilterra?

LONDRA 10. — La « Pall Mall Gazette » ha da Vienna: Il conte Berchtold avrebbe comunicato a sir Edward Grey confidenzialmente i principi e le basi sulle quali fu raggiunta l'intesa balcanica tra l'Austria-Ungheria, la Russia e l'Italia. Grey avrebbe espresso la sua soddisfazione per il raggiungimento di un tale accordo tanto più che questi principii e queste méte non differiscono minimamente da quelli della politica balcanica inglese.

La prima del "Mefistofele" all'Opera di Parigi.

PARIGI, 10. — Ieri sera all'Opera di Parigi si è iniziata la stagione di opere italiane. Direttore d'orchestra è il maestro Serafini direttore della Scala di Milano e interpreti delle opere sono tutti artisti che hanno cantato o alla Scala o ai Teatro di Montecarlo.

Poche volte il Teatro era così gremito di pubblico elegante. Vi si notava il presidente della repubblica Fallières, l'ambasciatore italiano Tittoni, ministri e deputati. Il Mefistofele per la prima volta udito a Parigi ottenne un entusiastico successo; applauditissimi specialmente il primo e secondo atto.

Parlamento Nazionale.

Camera. — Dopo un discorso dell'on. Chimiirr, favorevole al disegno di legge sulla riforma elettorale, parla l'on. Giolitti, fra la più viva attenzione della Camera. Dice, applaudito, che sarebbe stato un errore del governo resistere alle giuste aspirazioni del paese, per lasciare ad un qualche particolare partito il vanto della presente riforma, come di una conquista sua propria. E siamo venuti a questo: che la riforma non piace all'on. Turati solo perchè non è monopolio del suo partiio ma è applaudita anche dai non socialisti; onde bisognerà bene che l'on. Turati finisca col non riconoscere quali rappresentanti della nazione coloro che non hanno la tessera del partito socialista. (*Commenti, ilarità, approvazioni.*)

Circa il concetto informatore della legge, si limita a notare ch'essa tende a dare il voto a quelle classi lavoratrici che in questi giorni danno mirabile prova di amore alla patria, sacrificandosi per essa (*Vive approvazioni*).

Ribatte quindi uno per uno gli appunti mossi alla legge, e spiega perchè alcune innovazioni — quali il voto alle donne, lo scrutinio di lista, la rappresentanza proporzionale, il « referendum politico », il voto obbligatorio — non furono accolte da lui nel disegno di legge.

Felicissimo egli è specialmente nella chiusa. Taluni oratori avevano osservato che la riforma elettorale andrà a tutto vantaggio dei partiti estremi: clericale e socialista. Ora l'on. Giolitti, nell'ultimo dell'ascoltatissimo suo discorso, disse di non temere il partito clericale: sarà anzi un bene l'ingresso del partito clericale nella vita politica. Da un lato risulterà chiara l'impossibilità del pericolo di una reazione, dall'altro lato tutte le frazioni del grande partito liberale si dovranno unire per contrastare a tale pericolo. (*Approvazioni*).

Nè teme il trionfo del partito socialista, che, come è apparso anche recentemente, perde ogni autorità ed ogni forza quando presume porsi contro il sentimento e contro gli interessi della patria. (*Vive approvazioni*).

L'Italia che in 50 anni di vita nazionale ha cementata la sua unità in modo così saldo e ha realizzato progressi che hanno formata l'ammirazione del mondo civile; l'Italia che in quest'ultimo periodo ha dato prove così mirabili di patriottismo, di fermezza e di calma, non verrà mai meno al suo grandioso avvenire. (*Vivissime generali approvazioni; moltissimi deputati vanno a congratularsi col presidente del Consiglio*).

Chiusa così la discussione generale, comincia lo svolgimento degli ordini del giorno.

Senato. — Continuò la discussione sul progetto di riforma del notariato. Hanno parlato in argomento i senatori Cefaly, Polacco, Marinuzzi, Bensa ed Astengo relatore.

Si persiste nel narrare l'arresto di ufficiali alpini in Austria.

Vienna, 9. L'« Agenzia Herzog » ha da Lubiana: Come già fu annunziato a Wocheiner Feistritz sono stati arrestati tre italiani sospetti di spionaggio e deferiti all'autorità giudiziaria. Due sarebbero gli ufficiali degli alpini Giacomo e Florini (?), il terzo sarebbe un ingegnere di nome Floriani (?). L'istruttoria è affidata al dott. Kaiser.

Possiamo ripetere, di fronte a questa insistenza dei giornali austriaci nel parlare di ufficiali degli alpini (la prima volta che narravano il loro arresto, non l'abbiamo neppur rilevato), che *nessuno ufficiale degli alpini del reggimento ch'è nella nostra Provincia, l'8.o manca dal corpo.* A meno che non si tratti di ufficiali di complemento, e quindi di *borghesi*; ma finora, da nessuna parte della provincia venne conferma di arresti o di persone mancanti dal paese. Chi saranno dunque questo Giacomo? questo Floriani?... Il Floriani, da oste, è diventato ingegnere: chi lo conosce?

Censura perquarantottesca.

La "Preparazione", proibita in Austria

La *Triester - Zeitung* un giornale per nulla sospettabile nè di eresia nè di irredentismo a proposito della proibizione della « Preparazione » in Austria scrive questo commento che ci pare abbastanza chiaro e ragionevole.

« Il Governo austriaco, con decreto « emanato alcuni giorni fa, ha escluso « dalla circolazione postale il maggior « giornale militare d'Italia, la « Pre- « parazione ». Si può avere il massimo « ossequio per le decisioni del Governo « come tali, ma però nel caso attuale « non si potrà rinunciare all'intimo « convincimento che con tal decreto « è stato commesso un errore gros- « solano.

« Se il Governo esclude la « Pre- « parazione » dalla circolazione postale, « con l'ugual diritto può escludere « tre quarti della stampa italiana. « Tutti questi giornali in molte que- « stioni non hanno lo stesso modo di « vedere che noi austriaci dobbiamo « avere nell'interesse della politica del « nostro paese. Però perseguitare un « giornale perchè ha delle idee di- « verse da quelle di certi circoli, non « è forse — mettiamoci una man sul « cuore — censura perquarantotte- « sca? ».

« A quanto si dice — ufficialmente « non si annunciano certe cose — il « provvedimento è stato preso in causa « degli articoli in cui la « Preparazione » « sconsiglia il rinnovamento incondi- « zionato della Triplice. Ma del resto « che cosa consigliano quotidianamente « a Vienna, per quanto riguarda l'I- « talia, e la *Zeit*, e la *Reichspost*, e la « *Neues Wiener Journal*, per non par- « lare della *Danzers Armee Zeitung*? I « circoli militari viennesi hanno ri- « guardo all'Italia la coscienza tanto « tranquilla, da poter consigliare in- « dignati la persecuzione di idee dif- « ferenti da quelle da loro professate? »

Piene ed inondazioni disastrose. Nel Tirolo e nel Vorariberg.

Innsbruck, 9. Pioggie torrenziali da 36 ore.

Devastazioni enormi presso Sankt-Johann, il grande ponte ferroviario che minaccia crollare da un momento all'altro. Comunicazioni ferroviarie interrotte.

Nei distretti dei capitanati di Kitzbühel e Kufstein il danno ascende già a parecchie centinaia di migliaia di corone. Tutti i lavori di protezione delle rive sono distrutti. La piena ha raggiunto la massima altezza di quelle del 1910.

Nel Vorariberg, meno il tratto ferroviario da Bregenz a Feldkirch, tutti gli altri sono parzialmente distrutti; ed il movimento dei treni è quindi interrotto.

Il torrente Hötting, presso Innsbruck è straripato. Intere strade sotto acqua. Da molte case gli inquilini dovettero sgomberare. Due compagnie di cacciatori e fanteria lavorano per far ritornare il torrente straripato nei suoi argini. I lavori procedono con continuo pericolo di vita, perchè il torrente trascina seco grossi massi.

L'Eno nelle ultime dodici ore è salito presso Innsbruck di oltre un metro. A mezzodì si comunicava da Schwaz che colà la situazione era molto pericolosa e si chiese telegraficamente l'invio di quattro compagnie di truppa che partirono subito con treni speciali.

Parecchi ponti furono asportati in più luoghi, dai flutti vorticosi.

La immane piena del Mississipi.

Washington, 9. — I danni pradotti dalla piena nella vallata del Mississipi ammontano, secondo i calcoli del ministero dell'agricoltura, a 50 milioni di dollari. Il governo provvede alla nutrizione e al vestimento di 117.000 danneggiati.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Compagnia Calabresi

Iersera alla replica di *La Fiammata*, data in onore di Giannina Chiantoni, il teatro rigurgitava di pubblico. La fortissima commedia del Kistemaekers ha ottenuto un nuovo grande successo. Gli applausi, specie nel secondo atto, furono un'esplosione di entusiasmo. La seratante festeggiatissima fu regalata di fiori e di oggetti di valore.

Alla simpatica e bravissima compagnia il nostro saluto con l'augurio di riudirla sulle nostre scene quanto prima.

Edoardo Ferravilla.

Il comm. Edoardo Ferravilla, l'artista della comicità per eccellenza inizia stassera al Minerva il brevissimo corso di recite che già annunciammo.

Chi non ha sentito nominare il *Tecoppa*?

Ebbene, per questa sera il programma porta: *Tecoppa in Tribunale, On spon per rid, Ona borrasca in don didaa.*

Vedremo, di più, Ferravilla in una delle sue scene a soggetto musicale.

CRONACA CITTADINA

Il disservizio postale coi soldati combattenti

Ai signori Quirini è giunta ieri da Tobruk **dopo 21 giorni** dacchè fu scritta la seguente lettera:

Carissimi Genitori

È una cosa *vergognosa, scandolosa, indecente* che non possa ricevere vostre notizie da che mi trovo a Tobruk!... Si vede che v'interessato molto poco di un vostro figlio che si trova a combattere in Libia, e che può trovare la morte da un momento all'altro. Vuol dire che se non ricevo risposta di questa mia, «mie notizie non le avrete più». Vi faccio noto che fra qualche giorno il 34.o fanteria, *compreso me*, si imbarcherà per raggiungere un'isola del basso Egeo.

Però vi raccomando, il mio indirizzo è sempre uguale, e se anche cambierò paese mi arrivano a destinazione lo stesso.

Altro non mi resta che chiedervi della vostra salute e quella di tutti. Ricevete un cordiale saluto ed una stretta di mano.

f.o Quinto

Sergente Quirini Quinto 34. Fant. 5. Comp.

Ora i signori Quirini sono rimasti stupitissimi: e non possono attribuire che ad un *deplorevolissimo* disservizio postale il fatto che di tutte le lettere scritte al loro figliolo nessuna sia giunta a destinazione. È una cosa oltremodo dolorosa e pei genitori e pel figlio e noi ci associamo nel protestare contro un disservizio siffatto che richiede solleciti provvedimenti.

Società Operaia. — Mercoledì, alle 20.30, si raduna l'assemblea dei soci, nei locali della Società. L'ordine del giorno comprende ben sette oggetti: resoconto morale e finanziario 1911; approvazione ordine del giorno Cassa di risparmio; preventivo 1912; iscrizione all'albo dei benefattori della socia onoraria signora Giulia Rubini Tosoni e del socio effettivo on. avv. nob. Umberto Caratti; adesione Comitato pro «Flotta aerea»; nomina della Commissione di scrutinio per l'elezione di dodici consigtieri, comunicazioni della direzione.

Importante seduta alla Camera del Lavoro.

L'altra sera si adunava la Commissione Esecutiva in seduta ordinaria. Erano presenti: il segretario Tullio, Parodi, Bianchi, Sordo, Colarizza.

Presiedeva il commissario Leggi sociali Luigi Cricchiutti.

I. Maggio. — Il segretario riferisce che non potè esere pubblicato il Manifesto della Confederazione del Lavoro perchè vietato dalla Autorità prefettizia. Dà quindi notizia della gita di Artegna.

Parodi. Non sa comprendere come l'Autorità Prefettizia abbia proibito la pubblicazione del manifesto quando questo venne pubblicato in tutta Italia. Propone venga inviata una lettera di protesta alla Confederazione del lavoro. La Commissione approva.

Caro vivere. — Si delibera di consegnare i libri spesa inviati dall'Ufficio del Lavoro Governativo a quindici operai i quali dovranno notare giornalmente le spese di famiglia esponendo mensilmente detto libro all'Ufficio del Lavoro e ciò per dodici mesi.

Scopo dell'Ufficio è quello di studiare i mezzi più efficaci per provvedere contro l'eccezionale rincaro dei viveri. Venne all'uopo nominata una commissione di controllo.

Leggi sociali. — Il Commissario Cricchiutti fà una minuta ed estesa relazione della sua opera svolta nella tutela nel Riposo Settimanale Festivo; ultimamente a Palmanova dove ebbe il consenzo dell'Ill.mo Sindaco il quale gli rilasciò una lettera di benemerenza per la Camera del Lavoro. Tale opera venne ben compresa anche dal ceto Commerciale il quale concorse in parte, alle spese.

La Commissione Esecutiva plaude all'opera tenace e costante del Commissario e delibera di costituire una Commissione per la tutela delle Leggi del Lavoro autonoma nominando a comporla i sigg.: Lino Fabris, Italico Orlando, Tullio Umberto, Ciotti Valentino, Cremese Antonio.

Il segretario comunica che innumerevoli lagni provengono, specie dalla Provincia, per la quasi abrogazione del Riposo Festivo.

Unione Agenti Il Segretario da lettura della lettera inviata al Presidente Sig. Lino Fabris nella quale si comucava la nomina dei Rappresentanti al Consiglio Generale delle Leghe. Paroli fa osservare che l'Unione deve per logica prelevare le tessere e invita il Segretario a inviarle una lettere in tal senso.

Assemblea Coop. Friulana Si delibera di fare attiva propaganda perchè tutti i soci lavoratori si provvedano della tessera affich nessuno manchi a questa assemblea dove si tratta dei loro vitali interessi.

A rappresentare la Camera del Lavoro venne delegato il Compagno Paroli. Nessun socio deve mancare.

Lega Pelattieri. Gli operai della ditta Contarini si sono uniti in lega e fra giorni presenteranno un memoriale per il miglioramento dei salari e condizione di lavoro. In fine la Commissione delibera di studiare e attuare un programma di lavoro che valga a dare alla Camera del Lavoro un indirizzo prettamente economico per assicurarne la sua florida esistenza.

Insuperabili sono i dadi Brodo *Graf* con i quali si può ottenere un eccellente brodo pari a quello di carne di fresca preparazione, un controllo scientifico segue tutte le fasi della loro fabbricazione.

Guardarsi dalle imitazioni; esigere che ogni dado porti il nome *Graf.* In vendita da tutti i buoni salumieri e droghieri a C.mi 5 l'uno.

Il II Concerto al «Circolo Famigliare» — Ieri sera ebbe luogo nelle eleganti sale del Circolo Famigliare affollato da un pubblico eletto questa riuscitissima seconda riunione musicale, sostenuta da noti e valenti elementi del Circolo, e da alcuni professionisti della città, fra cui notammo, il M.o Da Rienzo, il prof. Bruschi Domenico, i fratelli Marcotti, il M. Zanco.

Il «*Momento musicale*» dello Scubert fu assai gustato; il *Quartetto in do minore* del Mendelssohn Solista al pianoforte, la gentile Signorina, Maria Elena Sostero, ammirata pel suo tocco meraviglioso.

Violino: sig. Paruzza Paolo; viola sig. Rebora Luigi; violoncello sig. Marzuttini Guido.

Finissima fu l'interpretazione di questo capolavoro.

Pattuglia — del cav. Farlatti e Gavotta al M.o *Marzuttini*, sono due originali composizioni che piacquero assai. Furono applauditissime.

Benissimo l'esecuzione del *Preludio della Traviata* e la *Serenata dei Pigmei* del Rozigade a piena orchestra, solisti i flauti sig. Pecile e dott. Ferrario.

Diresse l'orchestra l'esimio M.o Marzuttini.

Vivo è rimasto in tutti il desiderio di riudire presto i bravi artisti in altri concerti, che avranno non v'ha dubbio sempre più splendido esito.

A proposito delle manovre coi quadri. — Abbiamo dato ieri la notizia del prossimo arrivo di una cinquantina di ufficiali per le manovre coi quadri. L'ufficio di Polizia Urbana ha provvisto per gli alloggiamenti. Nel palazzo Someda, per gentile concessione, verrà posto al II.o piano l'ufficio del generale capo; nel locale dell'ex fotografia Brisighelli in via Carducci gli uffici reparto.

Una querela di don Ostuzzi al «Paese». — In seguito alla polemica svoltasi tra il *Corriere del Friuli* e il *Paese* sul fatto di Torre, don Ostuzzi direttore del *Corriere* ritenendosi personalmente leso da un articolo del giornale democratico ha sporto querela per ingiurie ai redattori Boccaccino, Turco e al gerente Bordin, chiamando civilmente responsabili il sindaco comm. Pecile, il consigliere comunale co. della Porta e l'editore Bosetti.

Chi va e chi viene — Con recente disposizione ministeriale l'alunno di II categoria rag. Carmelo Messina alla nostra è stato trasferito dalla Prefettura di Messina; verrà a sostituirlo il comprovinciale rag. Antonio Canelotti.

Grande gara podistica. — L'organizzazione di questa gara che seguirà Domenica prossima, procede alacremente. Alla sede dello Sport Pedestre Udine» continnano a giungere numerose le adesioni, ciò che dà sicuro affidamento dell'esito.

La gara comincierà alle 16.30, con partenza e arrivo sul viale Venezia, vicino al Tiro a segno e si svolgerà nei pressi del Cormor. Il percorso (complessivamente di circa cinque chilometri) sarà indicato, attraverso la campagna, da diversi ispettori, nonchè visibilmente segnato: e verrà reso noto ai concorrenti pochi minuti prima della gara.

Si sono stabiliti parecchi premi, due medaglie vermeil, due d'argento, tre di bronzo.

Ai due più giovani arrivati in tempo massimo verrà segnata una medaglia speciale.

Programma musicale che la Banda Cittadina svolgerà *oggi* in Piazza Vittorio Emanuele dalle 20 alle 21 1|2.

1. Tempo di «Marcia»	M. Mascagni
2. Valzer «Linons et Dentelles»	Pilion
3. Atto 4.o «Rigoletto»	Verdi
4. Atto 3.o «Tosca»	Puccini
5. Auverture «Tannhäuser»	Wagner

Contro un paracarro. — Il signor Enrico Capuzzo di Giuseppe da Mogliano Veneto di anni 27, traversava in motocicletta la strada che corre tra Santa Caterina e Campoformido.

A un tratto, non si sa ancor bene perchè, forse per uno sterzo troppo forte la motocicletta sbattè contro un parracarro e il Capuzzo fu lanciato in un fossato ove giacque svenuto.

Poco tempo dopo il signor Michieli Tomaso da Venezia, passava di là a bordo della sua automobile, e visto il disgraziato per terra lo raccolse, trasportandolo all'ospedale di Udine.

Specialità in cotechini freschi all'aglio trovansi all'Emporio Ligugnana.

Banane stupende *gialle*, arrivo in giornata primizie Ciliege, Fragole, Pomidoro ecc. il tutto all'Emporio Ligugnana Via Manin.

50 dadi Brodo Maggi, Torrigiani o Arrigoni per sole L. 2.10.

Tenta appiccarsi. — Ieri mattina verso le sei il fornaio Enrico Failutti, abitante in via Francesco Mantica, tentava di uccidersi appiccandosi a una trave della sua stanza.

Fortunatamente la moglie accorsa, riescì a tagliare la fune prima che il disgraziato rimanesse vittima

Il Failutti venne condotto all'ospedale e poi — presentando evidenti segni d'alienazione mentale — al manicomio.

Il povero fornaio è stato colpito da diverse disgrazie, anche ultimamente un incendio gli aveva distrutto il forno.

Altre volte aveva tentato di por fine ai propri giorni.

La presunta spia. — Annunciammo l'arresto di un austriaco, presunto spione certo Scarghamner, che ai carabinieri di Gemona dichiarò di essere venuto in Italia a scopo di lavoro.

D'ordine dell'autorità superiore egli è stato tradotto ad Udine per nuove indagini ed interrogatori.

Dai lettori

Una giusta domanda

Egr. Direttore

Mi permetto farle una domanda alla quale probabilmente Ella potrà darmi una risposta:

Vorrei sapere perchè, — e siamo quasi a metà maggio — non è stata ancora indetta l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Agraria Friulana, mentre **per Statuto** i soci dovrebbero essere convocati entro i primi tre (dico tre) mesi dell'anno.

Salutandola, mi segno

(*segue la firma*)

Noi, veramente non siamo in grado di dare nessuna risposta; ma saremo ben lieti, se ce ne venisse una dall'Associazione agraria, di stamparla.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Ringraziamento.

Il dovere c'impone di ringraziare e serbare eterna riconoscenza per l'ottima levatrice, Alice Passalenti, che nella luttuosa circostanza della malattia e morte del nostro povero angioletto, si prestò sotto ogni rapporto ad alleviare il nostro dolore, distinguendosi pure nell'esercizio della sua professione.

Un ringraziamento vada per tutti quanti che parteciparono al nostro lutto.

Coniugi Galasso
Mercatovecchio, 2, Udine.

APPENDICE 68

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys

(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA)

Nora immediatamente ne seguì l'esempio, ricevuta fra le sue braccia.

Per buona ventura coloro che avevano arrestato per i primi Nora, erano ritornati alle carceri col corpo del governatore, senza aver avuto il tempo di perquisire completamente la casa.

I cavalli erano preparati nella stalla, Stanford li portò all'aperto ed un momento dopo i due giovani si trovavano in sella ed uscivano dal cortile.

Le grida del gendarme legato ed i furiosi colpi del suo compagno, sulla scala della cantina, risuonavano altissime nella sovrana pace del mattino.

I fuggitivi pensavano che, senza dubbio, in breve tempo l'attenzione della polizia sarebbe stata attratta su quella casa. Era quindi necessario che uscissero dalla città inosservati. E pure non osavano galoppare per timore che qualche pattuglia potesse udire il rumore della corsa, e li fermasse.

Non si sapeva qual pericolo fosse maggiore: o slanciarsi al galoppo serrato verso l'aperta campagna, o allontanarsi a passo regolare per non destare sospetti. Ora cresceva la luce, e con essa i pericoli. Infine, l'ansietà e l'impazienza di Stanford presero il sopravvento.

— Siamo già vicini alla campagna — disse alla compagna. — Non vi par bene di affrettare alquanto il passo?

Per tutta risposta, Nora toccò il cavallo col frustino, e lo lanciò al galoppo.

Standorf si tenne alle sue calcagna ed il frastuono prodotto dalle zampe ferrate dei cavalli sul rude ciottolato delle vie assolutamente deserte, sembrò una sfida abbastanza rumorosa per essere udita da tutte le forze della città.

Alcune voci di *ferma, ferma* giunsero fino a loro, ma essi non si degnarono neppure di volgere il capo, e sferzarono invece le loro cavalcature. Una palla fischiò al loro orecchio...

Dopo pochi minuti erano fuori della città. Si diressero senza rallentare la corsa, verso la frontiera austriaca, dove si sarebbero trovati abbastanza al sicuro.

Dopo che Standorf ebbe narrato a Nora l'incontro con suo fratello, e come aveva preso ricovero nella casa che ospitava Lobieski, i due fuggitivi non aprirono quasi più bocca. Nora sapeva che, se eravi un uomo su cui poteva contare perchè Alessio riparasse all'estero, questi era indubbiamente Lobieski.

Galoppavano sempre più velocemente nell'alta quiete mattinale della campagna. Non osarono rallentare le redini sin quando ebbero posto la distanza d'una trentina di miglia tra loro e la città di Birtova. Allora si fermarono alcun poco in una osteria sulla strada, per dare un po' di riposo ai cavalli e per mangiare qualcosa. Ciò avrebbe di certo aumentato il pericolo per loro, giacchè naturalmente l'oste sarebbe stato interrogato dalla polizia; ma i cavalli erano stanchi ed essi avevano bisogno di rifocillarsi.

Risalirono poscia in sella, cercando, per quanto fosse possibile di non affaticare troppo i loro corsieri.

Dopo il mezzodì Stanford pensò che dovevano essere vicinissimi al confine tra la Russia e la Galizia, e pur troppo fu conscio che ad ogni miglio il loro pericolo aumentava, anzichè diminuire.

Le autorità di polizia alla frontiera dovevano essere state informate della loro fuga da Birtova, la frontiera sarebbe stata ben sorvegliata, e così pure tutte le strade che conducevano in Austria; ogni sentinella, ogni gendarme sarebbero stati all'erta.

Più d'una volta i due fuggitivi parlarono di questo grave pericolo, senza riuscire a trovare una via di scampo.

Finalmente, al culmine d'una collinetta, simultaneamente fermarono i propri cavalli, guardandosi a vicenda, indecisi. Di fronte a loro la strada attraversava una città grande abbastanza per essere un centro di mercato.

Niuno dei due osava affrontare il pericolo di essere fermati ed interrogati.

Ai piedi della discesa vedevasi una densa foresta, che si estendeva a qualche distanza, d'ambo i lati, della strada.

— E se fosse quella la città di confine?

— Era appunto quello che pensava anch'io — disse la fanciulla. — Andrò innanzi per domandare informazioni.

— No — protestò Standorf. — Non dobbiamo separarci.

— Ma non comprendete che il pericolo è dieci volte maggiore, se rimaniamo uniti? I gendarmi saranno stati avvisati di stare in guardia se vedono due persone a cavallo e non una sola.

— Allora andrò io — fece Standorf discendendo da cavallo.

— Non è possibile — replicò Nora sorridendo. — Voi dimenticate che sapete solamente qualche parola di russo. Vi si domanderà il vostro passaporto...

— L'ho con me.

— E sarete immediatamente identificato come l'inglese che ha strappato un prigioniero dalle mani della polizia.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.10. — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.15 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20. — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.50. — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5 38 — 9.44 — 14 50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.28 — O 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D 7.55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 15.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste- S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 40.2 — 19.20. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

La reclame è l'anima del commercio.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 30 Aprile 1912

ATTIVO

Cassa	L.	39.224.22
Portafoglio	»	5.657.315.37
Antecipazioni, Riporti e Conti Corr. gar.	»	206.700.59
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	325.745.30
Debitori diversi	»	102.864.57
Corrispondenti bancari e diversi	»	1.081.342.72
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	103.000.—
Effetti per l'incasso	»	8.365.75
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1.901.200.—
Interessi passivi, Tasse e Spese	»	124.441.13
	L.	9.640.199.65

PASSIVO

Deposito in Conto Corr., a Risparmio e piccolo Risparmio	L.	4.836.509.95
Cassa Previdenza degli Impiegati	»	40.964.97
Corrispondenti bancari e diversi	»	2.131.127.86
Creditori diversi	»	155.56
Dividendi	»	12.847.15
Rifusione interessi a Soci	»	—.—
Depositanti per valori come in Attivo	»	1.901.200.—
Capitale Sociale e Riserve	»	525.286.09
Rendite corr. eser. e risc. a. p.	»	192.108.97
	L.	9.640.199.65

Il sindaco rag. G. Ostermann — Il Presidente Gio: Batta Spezzotti — Il Direttore G. Bolzoni

Emette azioni a L. 41 cadauna.

Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 - 3 3/4 - 4 0/0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.

Emette assegni Banco Napoli e Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912